

PERSONALE ex ETI

Dopo tante sollecitazioni, in data 18 novembre c'è stato il previsto incontro al Dipartimento delle Finanze con la Dottoressa Ciminiello in merito al personale ex ETI.

Da questo incontro ci aspettavamo, quanto meno, un approccio positivo dal Dipartimento delle Finanze, cosa che per certi aspetti c'è stata e lo abbiamo favorevolmente constatato.

Dall'incontro del 18 ad oggi abbiamo avuto modo di vedere vari comunicati sindacali che, relazionando su quanto avvenuto nel corso della riunione, si mostrano come promotori dell'incontro e propositori di soluzioni.

Non vogliamo attribuirci alcun merito particolare, ma è poco sopportabile leggere chi nel corso dell'incontro non si è pronunciato e quando lo ha fatto è stato per sostenere le ragioni del "non toccare niente" o mettendosi di traverso con "particolarismi sindacali".

Giusto per la cronaca riportiamo i fatti di quel giorno:

"Aprire la riunione la dottoressa Ciminiello e dopo una breve introduzione invita la CGIL, quale unica sigla sindacale richiedente l'incontro, ad esporre i motivi di tale richiesta".

Intervenendo quindi, dopo una breve cronistoria delle vicende del personale ex ETI, abbiamo sostenuto la necessità di individuare un percorso di lavoro legato al metodo ed al merito della vertenza.

Nel merito abbiamo elencato quelle che potrebbero essere considerate le "particolarità" da affrontare, ossia:

- attuazione norme contenute nella Legge 296/2006;
- individuazione del CCNL di riferimento;
- amministrazione di appartenenza;
- diritti normativi (esempio: ferie);
- trattamento economico;
- inquadramento professionale ed economico;
- fondo di previdenza.

Abbiamo ribadito che il presupposto di base ai fini del trasferimento ad altre Amministrazioni è il principio intangibile della volontà degli interessati e quali elementi aggiuntivi all'esercizio di tale facoltà la chiarificazione delle "particolarità" sopra elencate sostenendo le seguenti tesi:

- **Legge 296/2006:** pur nell'apparente contraddizione di tale norma riteniamo che in essa vi sia la soluzione e che al vincolo finanziario possa risponderci, se non con risorse aggiuntive, anche con tecniche di inquadramento non dissimili da quanto avvenuto in altri processi di mobilità;
- **CCNL di riferimento:** l'applicazione del CCNL Comparto Ministeri a nostro parere è più la risultanza di una semplificazione gestionale adottata dal Dipartimento delle Finanze, senza peraltro un approfondimento degli effetti positivi/negativi, anziché la conseguenza applicativa di specifiche normative. Nel merito è nostra convinzione che al personale ex ETI doveva continuare ad applicarsi il CCNL del Comparto Aziende, prima, ed il CCNL del Comparto Agenzie Fiscali dopo l'inclusione in esso dei Monopoli di Stato;
- **Diritti normativi:** ad esempio per le ferie è nostra opinione che, visti alcuni specifici richiami contenuti nel CCNL Aziende-Sezione Monopoli di Stato, il differenziale sia configurabile come diritto individuale non riducibile;
- **Amministrazione di appartenenza:** relativamente al dilemma di quale sia l'Amministrazione di appartenenza, dalla lettura delle norme si dovrebbe propendere per i Monopoli di Stato e non, come si è fatto, per il Ministero delle Finanze poiché la "gestione" dei ruoli non configura una dipendenza e quindi, chiarito tale aspetto, ciò

conforterebbe la nostra richiesta di applicazione del CCNL Comparto Aziende e Comparto Agenzie Fiscali;

- **Per il trattamento economico:** è nostra convinzione che a questo personale sia dovuto anche il trattamento accessorio complessivo così come individuato dalle norme in ragione della motivazione giuridica (distaccato) con la quale ci si trova presso altre Amministrazioni compreso l'ex Ministero delle Finanze. Il conforto a tale tesi è dato anche dalle tante sentenze che in proposito hanno visto soccombere l'ex Ministero delle Finanze;
- **Per il Fondo di Previdenza:** consapevoli che la cessazione dell'iscrizione potrebbe essere uno degli ostacoli maggiori alla richiesta di trasferimento ad altre Amministrazioni, ed al fine di superare tale ostacolo, abbiamo fatto rilevare che potrebbe essere incentivante l'individuazione di un bonus pur se per un numero massimo di anni.

Fermo restando che alcuni dei punti indicati pensiamo siano risolvibili nell'ambito delle decisioni assumibili dal Dipartimento delle Finanze, abbiamo suggerito come percorso la definizione di un condiviso documento complessivo, contenente l'approfondimento di tutti gli aspetti, da sottoporre alle altre istituzioni cointeressate di modo che l'approvazione del documento e la successiva attuazione dei processi di trasferimento (ricordiamo: su base volontaria!) seguano regole univoche su tutto il territorio nazionale.

A fronte di chi ritiene necessaria una nuova norma specifica anche interpretativa della legge 296/2006, abbiamo suggerito di non avventurarsi in tali percorsi poiché l'esperienza dovrebbe aver insegnato a tutti come lo stratificarsi delle varie norme di legge non abbia fatto altro che rendere più complicata la soluzione della vertenza per il personale ex ETI.

Considerando questo primo incontro come momento di avvio per l'approfondimento, si è convenuto con l'Amministrazione un successivo incontro individuando come periodo utile la metà del mese di dicembre.

Ad eccezione di qualcuno dei partecipanti che o è stato silente o sembra non abbia a cuore la soluzione di tale problema, abbiamo per lo più ricevuto un assenso nel merito e nel metodo delle proposte avanzate dalla FP CGIL.

Continueremo, seguendo la prassi odierna, ad informare tutti sull'andamento della vertenza.

Roma 21/11/2008

p. FP CGIL Funzioni Centrali
il Coordinatore Nazionale
(V. Di Biasi)